Anno XII. Mercordì 15 Agosto 1877 N. 194

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

IL FATALISMO POLITICO (1)

L'ultima degradazione di un popolo corrotto è il fatalismo, che è la corruzione giudicata come necessità sociale irrimediabile. E poichè la politica dee pigliare il mondo, com'è; dunque, ecc. Così ragionava Guizot, uomo privatamente onesto, ma politicamente dottrinario, e seguace di questa bella dottrina.

Parecchi anzi sostengono che la corruzione è insita negli ordini parlamentari, perchè i governi sono necessitati, per naturale istinto, di provvedere alla loro conservazione e pensano più a sè che al bene pubblico; ora appunto questa necessità istintiva dei partiti è la fonte della corruzione sociale. Così ragiona il *Dovere*, un giornale repubblicano scritto con assai garbo; se non che esso ha gli occhi bene aperti per vedere questa necessità di corruzione nella monarchia, e li tiene chiusi per non vederla nella repubblica, dove è anche maggiore.

Il fatalismo è il sofisma dell'intelletto viziato che si presta compiacentemente a ricoprire e giustificare il vizio. E quando quel sofisma diventi persuasione, la turpitudine non ha più freno, e diviene sfacciata, e ride di quelli sciocchi che si chiamano uomini onesti.

Quel sofisma è accolto anche da uomini onorevoli, ma di una bontà negativa, i quali a scusa della loro accidia politica dicono: che giova? il mondo dee andare così.

Penetrano poi nella coltura certe idee raccoglitiocce e parziali, le quali ove si radicassero, corromperebbero sino al midollo le nuove generazioni, e inaugurerebbero il regno di un nuovo Iddio, il Fato storico. Sissignore, oggi sento da imberbi liceali balbettare di filosofia della storia e di fato storico, e assolvere Cesare e scomunicare Catone. A sentirli, la politica non ha morale, e ci è una coscienza politica e una coscienza privata, e la moralità pubblica bisogna cercarla nello spirito della storia o del mondo, e non nei criterii volgari della morale privata. Anzi, il fato, che è appunto questo spirito della storia, non solo governa il mondo, ma i singoli individui; ciascuno, credendo essere libero, ubbidisce a certe condizioni di eredità, di temperamento, di ambiente che sono il suo fato; e perciò non ci è libertà, non ci è imputabilità e non ci è moralità. E io rimango stupido innanzi a tanto sapere, una fermentazione di panteismo e materialismo che bolle nei cervelli dei nostri cari machiavellini. E se è vero che la storia la fanno gli uomini, non so che storia mi faranno costoro e che Italia uscirà da questa miscela di scienza indigesta.

Tutte queste idee mi giravano per la mente discorrendo con alcuni, o leggendo lettere di altri a proposito di ciò che scrissi sull'*Italia parlamentare*.

E io voglio qui alla buona e nel mio linguaggio tradurre discorsi e lettere, osservazioni e impressioni.

« Parole d'oro, signor De Sanctis; ma chi vi ascolta?

« I mali li sappiamo; ma dove sono i rimedii? Parlateci de' rimedii.

« Il mondo è fatto così, e le vostre querimonie non varranno a mutarlo. E chi ci s'intesta, ci perde la testa. E chi s'intrica, resta intricato. A fare il piagnone che guadagno ci hai? Meglio esser Lorenzo che Savonarola. Il mondo è di chi se lo piglia. Che giova con le Fata dar di cozzo? »

Così un mio proverbioso amico, sul cui capo mansueto sono passate indarno molte tempeste.

« Con voi s'ha a essere un po' cinico, e alzar la voce, visto che delle cose di questo basso mondo v'intendete poco. O dov'è il male che un pover'omo si gitti alla politica in busca di quattrini e di croci? Che fisima è codesta che la patria s'abbia a servir *gratis*? La medaglia è data per nulla? E per nulla ci sono le associazioni? E i partiti perchè ci sono? E s'io mi ci ficco entro, e ne cavo un utile per le mie cause, o per i miei affari, o per le mie mediazioni e sollecitazioni, fo io male? E se non fai così, sei un gonzo e ne hai il danno e la beffa. Come non puoi ottenere che un singolo individuo non pensi innanzi tutto al suo bene proprio, così governi e partiti sotto il manto del bene pubblico provvedono alla loro conservazione e al loro benessere. Questa è la natura umana, e così il mondo è. Questo non lo si dice, ma lo si fa. E il mondo predica bene e raspa male. Predicate pure le buone massime, roba vecchia del resto. Tutti saranno con voi in teoria, ma la pratica è altra.

« Cosa è questo fradicio nella maggioranza? Tutte le maggioranze sono fatte così. Nessun Governo è durabile che non cerchi di creare interessi intorno a sè e a farsi gli amici. Quest'arte l'hanno imparata già anche i più mediocri. E le maggioranze vi si prestano che è un piacere. Hanno goduto loro; ora, tocca a noi godere. Questa è la ruota costituzionale, e questo è lo spirito delle istituzioni parlamentari. Quando i malcontenti ingrossano, muta la maggioranza e si soddisfano anche loro. E poichè è venuto a noi il nostro quarto d'ora di potere, godiamo; perchè potere è godere. Che giova illudersi? Anche noi diventeremo una consorteria. Ci chiamano già commendatori e giannizzeri. Cadremo, perchè tutte le maggioranze sono destinate a corrompersi e sperdersi. I nostri successori faranno come noi. Questo che a voi fa scandalo, non è che il gioco naturale delle istituzioni parlamentari.

« Moralità e politica sono due parallele, che non s'incontrano. Moralità è l'ideale, e politica è il reale. E la politica si fa secondo certe leggi e certi fini che oltrepassano la volontà degli uomini e i criterii comuni della vita morale, e costituiscono il Fato storico. Questo insegna la filosofia della storia, nota a tutti. Ma già, voi altri a tempi vostri non avevate licenza liceale, e stavate ancora con Goldsmith e Rollin. Cosa erano altro che imbecilli i vostri Aristidi e i vostri Catoni e i vostri Piagnoni? La storia appartiene alla forza, e chi ha più polvere spara, E chi vince ha ragione. Non c'è altro di legittimo che i fatti compiuti. Innanzi alla storia non ci sono uomini corrotti o incorrotti. Ci sono uomini intelligenti o stupidi, forti o deboli. E una pedata agli uni, e il trionfo agli altri. Questi sono assiomi. »

Così mi ragionava un liceale con quella sua terribile filosofia della storia. Mi guardava dalla sua altezza con una cert'aria di compassione.

A Torino conobbi un bravo giovine, modesto e studioso. Un mese addietro lo incontro nelle vie di Napoli. O cosa fai? — Fo il penalista. — Bravo. Oggi che siamo in tempi liberi, con l'ingegno e con lo studio si giunge a tutto. — Che ingegno e che studio? Caro professore. Siete ancora un poeta, e non conoscete il mondo, non siete *svelto*. — Cosa è questo svelto? — Vuol dire uno che ha fiuto. Vedete me Ho gettato via i libri antichi; mi son preso dizionari ed enciclopedie, dove si trova tutto. Poi, eccomi a procacciarmi relazioni e aderenze e protezioni. Della politica mi son fatto un puntello per le mie cause, perchè guai a chi è solo! come dice la Bibbia. Cerco di comprendere gli uomini e toccare la corda debole e tirarli a me. Uso più spesso la minaccia, perchè quello che move più spesso gli uomini è la paura. Anche un po' di furberia, un po' d'impostura ci vuole. Talora ho superato un punto, dicendo amico mio personale, un ministro, un deputato influente. A proposito anche voi sarete amico mio personale. E sarete il mio mezzano senza saperlo. Già ho case e casini e quattrini. La mia arte è facile, e mi spiace solo che il segreto è trapelato, e i concorrenti sono molti. Ma sono ancor giovane, e voglio raffinarla e star sempre innanzi io. I novizii sono sfacciati; io voglio vestire l'arte di un aspetto decente; ci vuole innanzi tutto la decenza dei nomi. E io per esempio un minchione lo chiamo semplice, e un briccone lo chiamo svelto. E parlo sempre di onestà, e grido contro gl'impostori e talora mi segno pure con l'acqua santa.

Or questi propositi non sono stramberie di questo o di quello; sono un fondo comune di opinioni e di sentimenti in diversi modi e apparenze e linguaggi, ma quello sempre. E chi studia tutti questi ragionamenti, ci troverà sotto non altro che il fatalismo. Il mondo va così, e così ha da andare.

Le cause di questa degradazione sono varie. Ci entra la vecchia Italia, l'Italia della decadenza, che tutti ancora portiamo nelle ossa: e ci entra la rivoluzione col suo sali e scendi, coi suoi sfrenati appetiti e i subiti guadagni; e ci entra l'accidia, e il disgusto dei buoni con quel loro quieto vivere e lasciar fare; e ci entra pure una coltura superficiale e viziata, che ti dà della scienza conclusioni tanto più micidiali, quando sono meno studiate e meno comprese le premesse.

Ci vuol poco ad essere profeta. L'Italia, se non ci si bada, cammina a gran passo verso il regno dei violenti e degli ignoranti, con tutte quelle conseguenze che insegna la storia, voglio dire con quella reazione della gente onesta, tanto poltrona e dormigliona nella sicurezza, quanto feroce e reazionaria nel pericolo. Così faremo dei buoni latini, e vivremo nelle convulsioni periodiche. »

FRANCESCO DE SANCTIS
Deputato al Parlamento

(1) Aderendo alla domanda di qualche amico, ristampiamo per intero l'articolo del De Sanctis, di cui aabiamo fatta larga menzione nella rivista politica di lunedì e che è molto commentato dalla stampa. *Redaz.*

ITALIA

Roma. Leggiamo nella *Capitale*: Qualche giornale ufficioso smentisce che si proceda con alacrità alla difesa di Roma. È a nostra cognizione invece che parecchi contratti, principalmente quelli per forniture di materiali lavorati in legno, sono a termine brevissimo, e con promessa di premio per ogni giorno di anticipazione della consegna, sull'epoca stabilita di tre mesi. I giornali di Napoli confermano tutti che ordine venne dato a quell'arsenale onde si spediscano a Roma cento trenta cannoni di grosso calibro. Inoltre, se non siamo male informati, si pensa ad agguerrire Civitavecchia, e metterla in grado di resistere ad uno sbarco, con la medesima alacrità con cui si provvede alla difesa di Roma.

— In seguito alle continue pressioni dei legittimisti, il Vaticano deliberò di far credere ad un'apparente astensione, manifestando il proposito di sostenere soltanto il partito che riuscirà vincitore; ma di aiutare sottomano i bonapartisti. *(Secolo)*

ESTERO

Francia. Leggiamo nel *Pensiero* di Nizza: È giunto a Parigi un incaricato della repubblica svizzera a chiedere spiegazioni al governo francese circa le fortificazioni che la Francia fa costruire fra Montbéliard e la frontiera elvetica. Le spiegazioni date dal ministero degli esteri e della guerra al messo svizzero non sono un segreto. Quei forti sono già occupati da 3,500 uomini e da 120 cannoni e furono eretti per proteggere il *defilé* del Pont de Roide che conduce a Besancon e a Pontarlier. La necessità di questa difesa è risultata evidente dopo la guerra dell'anno 1871.

— L'*Ordre*, il giornale che tutti considerano come organo ufficiale del principe imperiale e del sig. Rouher, ha un articolo nel quale risponde a coloro che domandano che cosa sarà il terzo impero. Esso dichiara che il terzo impero sarà conforme alla tradizione napoleonica e che sarà la democrazia organizzata.

Il terzo impero, conchiude l'*Ordre*, continuerà la tradizione dei due altri. Con energia, con eguale premura, esso ci assicurerà dei beni preziosi, l'ordine interno e lo sviluppo della prosperità nazionale. A questi due, esso ne aggiungerà un terzo che i suoi predecessori non hanno potuto dare: la pace.

Turchia. Scrivono da Scibka ai *Corr. della Sera*: Si fa un gran parlare delle atro-

---

APPENDICE 4

SULLA CELEBRITÀ

DI ALCUNI DISTINTI FRIULANI.

(Cont. e fine)

L'Albo, coll'accogliere i celebri in gruppo, diventerà una foggia d'onoranza di mezzo tra la ristretta a marmi e battesimi ad Istituti, e quella larghissima mercè Dizionario biografico, il quale indistintamente deve accogliere tutti i saliti a qualche rinomanza. L'Albo sarà il Coro di quelli la cui lode sia ben diffusa ed affidata alla fama. Non riescirà completissimo perchè l'uso dei ritratti rimonta a pochi secoli, però s'anco in numeroso coro vi manca qualche antico Priore, ciò non pregiudica l'Adunanza. Per esempio nelle Memorie storiche di San Vito al Tagliamento parlasi del primo pittore friulano, fiorente nella seconda metà del secolo XV, Andrea Bellunello, che dai contemporanei venia chiamato lo Zeusi, l'Apelle di quell'età, e qualche suo bel quadro vedesi anche nella nostra sala d'Aiace, ma il ritratto probabilmente non esiste. Nella serie degl'insegnatori a Parma sotto i Farnesi nominasi un Lovisino udinese, del quale poco potrebbesi dire, e nulla vedere.

Il De Gasparo ne' suoi *Brevi cenni sul Canale del Ferro*, (1) dopo ricordata una Madonna del Politi, un San Rocco del Palma nella chiesa parrocchiale di Pontebba; e l'Altar maggiore, lavoro in legno assai pregevole del XIV secolo, nomina l'abate Tommaso Missoni di Moggio versato nelle scienze teologiche e filosofiche; Giorgio Bernardo Micossi da Pontebba detto a Vienna il conte Mikosch, che fu ministro; Marsilli da Pontebba che nello scorso secolo insegnò botanica a Padova; e Pietro Pittino di Dogna il quale da fabbricatore di pianoforti, e misera istruzione nel villaggio, giunse a conoscer l'italiano, il francese, l'inglese, lo spagnuolo, ed il tedesco; speculò, viaggiò, e fu detto l'*Americano* per aver soggiornato a lungo in America. — Per noi il Missoni è un celebrato, come pure il Marsilli, perchè lasciò appena qualche memoria, citata dal Visiani, però malgrado la sua posizione ne manca la fama. Del sopranominato l'Americano è inutile chieder il ritratto; del Micossi sarà a Vienna. Sarebbero quindi soggetti da farli spiccare nel Dizionario.

Ove l'Albo ha da sperar luminosi ingrandimenti è nell'avvenire. Se una legge accademica non ostasse di prender in considerazione uomini di fama prima che sieno scorsi 25 anni dalla morte, avremmo già il comediografo Ciconi; i Pirona ed i Bianchi illustratori di documenti e lingua patria; nonchè il poeta carissimo Zorutti, de' quali il nome basta acciocchè le lodi più diffuse ed affidate alla fama sorgano in mente.

(1) *Giornale di Udine*, 1876, n. 24, Appendice.

Due parole ora, pell'epoca fissata dalla legge, potranno piuttosto occorrere pel Nievo. Ei non nacque in Friuli, ma tranne le prime aure qui crebbe, s'educò, divenne poeta, scrisse opere voluminose di cui basterebbero i *Ricordi d'un ottuagenario* a metterlo tra i letterati rispettabili. Fecesi garibaldino; diventò colonnello; tenne a Garibaldi l'amministrazione; salpò dalla Sicilia pei resoconti della vittoria; ma, ahi, caso tremendo! La nave sbattuta da fiera tempesta, e debole, in alto mare s'affonda. Udine fin dai primi sospetti palpita col padre suo, poi piange con lui, poi vorrebbe al glorioso estinto, che chiama figlio suo, erigergli un busto. Ora, se Udine non l'onorasse, chi l'onorerebbe? Nessuno. Come v'hanno figli orfani, v'hanno anche celebrità orfane. In tal caso di diritto tocca alla madre elettiva, ed è ben giusto che madre e figlio mutuamente adottivi intreccino assieme le proprie celebrità!

Mentre prudenziale è la misura del decorso d'un quarto di secolo, ciò per altro ricercherebbe non si mancasse di specchietto de' friulani morti in alta estimazione, onde a tempo debito l'Accademia ne provocasse le acclamazioni. Per Magrini, quando fu addottata essa legge, il periodo precauzionale era già trascorso; ei avrebbe dovuto essere il primo messo a sindacato. Ma il Magrini, fuori del suo genio scientifico, e del prof. Clodig che testè ne dimostrò a base d'irrefragabili documenti la eccellenza, ebbe tutto contrario. Lottò contro l'avversa fortuna; spinse avanti la fisica; e sebbene *fuori* di patria fosse *celebre*, in patria non era *nemmeno celebrato*. Dopo la sua morte continuò la medesima solfa. Quale professore inventa ei a Venezia, costruisce, mette per primo in azione un telegrafo elettrico, ma il governo austriaco gli è avaro di soccorsi, onde, all'estero, i secondi ne' cimenti, han tempo di farsi avanti da lederne la sua priorità. L'Accademia trovasi addesso in istato da poter far spiccare la sua preminenza, con onor proprio e della patria. Si pubblichi imperciò al più presto l'elogio documentato del Clodig, lo si mandi a tutti i corpi scientifici, ma non qual semplice dono, bensì con instante preghiera, che sia riposta in discussione la priorità sulle sperienze elettro-telegrafiche, e poste a confronto le epoche, raccomandandosi pure per copia de' dibattimenti, onde un dì, aggiunti all'elogio, decidino la questione. Pel Friuli diventa questo un argomento di gloria, e pensino i viventi che, lasciando fossilizzar i meriti de' loro Maggiori, i posteri ne li concambieranno colla medesima moneta. Sul conto del Magrini tale è il voto fervido della Commissione, al quale permettesi aggiungere un pio desiderio. Non si potrebbe, lungo qualche corridoio delle scuole superiori, tener in vista il modello quale lo creò ed usò il nostro fisico, e scrivervi sopra: *Telegrafo Magrini*? Pel Friuli sarebbe questo un Monumento, una Lapide, un Battesimo.

Qui la Commissione giunta al fine del geloso suo còmpito ristossi tranquilla pensando che, ove avesse travisto, i voti deliberativi raddriz-

cità commesse dai Turchi, nel passo di Scibka, e da altri, sian basci-buzuk o nizam dispersi, ovvero da abitanti di paesi misti di mussulmani e cristiani. I Russi che andarono primi ad occupare gli abbandonati forti di Scibka, trovarono sul loro cammino, ammucchiate a bello studio, le teste dei loro compagni rimasti in mano dei Turchi, un giorno o due prima morti o feriti. Altri vennero barbaramente ed oscenamente mutilati. In alcuni villaggi i mussulmani hanno sgozzato i loro conterranei cristiani, come a Jeni-Sagra. Altrove, i contadini scesi dai Balcani a valle, a prestare l' opera loro per le messi, furono massacrati, uomini e donne. Questi orrori debbono alla perfine convincere l' Europa che è tempo di ricacciare i Turchi in Asia, o almeno di togliere loro la supremazia di cui si sono sempre tirannescamente serviti.

Dispacci compendiati

— I fornitori rumeni rovinati rifiutano di effettuare le nuove ordinazioni; regna perciò grande confusione nell' intendenza dell' esercito russo. — E' atteso a Varna un nuovo reggimento di cavalleria egiziana. — Venne ordinata una nuova leva nell' Anatolia e si spera che questa leva sarà per dare 60,000 uomini. — Rescid pascià dirige le fortificazioni di Gallipoli, progettate da Blum pascià.—Fece grande sensazione a Mosca la notizia che in un grande processo di truffa siano implicati il generale Hartung ed il conte Lanskoi.—I possidenti vengono obbligati a cedere all' erario un quarto del loro prodotto di grano verso buoni. (*Bil.*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Società di Mutuo Soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine. Oltre l'interpellenza sulle scuole, già da noi annunziata, vennero svolte nell' Assemblea di domenica due interpellanze dal socio Del Bianco, per chiedere alla Direzione quali pratiche avesse fatte per ottenere un miglioramento nelle troppo dure condizioni delle operaie addette alle filande, l'altra sul modo con cui si crede dar effetto alla deliberazione già presa riguardo al Patronato per gli scarcerati. Si prese occasione dalla prima per raccomandare alla Direzione di tener viva la questione delle filande col rivolgersi di nuovo alla Camera di Commercio locale, senza rimetter la cosa all'anno venturo, chè allora è pericolo che tutti ci si addormentino sopra ..... come avviene troppo spesso; dalla seconda per invitare la Direzione a rivolgersi di nuovo alla Commissione all' uopo nominata dal Prefetto, per sapere *almeno* se questa accetta o no la cooperazione della Società operaia...ad una lettera della quale, spedita da un bel pezzo, la sullodata Commissione ancor non rispose.

Il socio Del Bianco poi ci scrive per dirci che le sue proposte non risguardano le scuole della Società operaia, come appare dal comunicato del signor De Poli, ma le scuole elementari municipali, in cui, per l'interesse delle classi lavoratrici, egli crede necessaria una qualche riforma, sull'esempio di quanto si fece in Germania e in Austria, che, in fatto d' istruzione popolare, sono un pochino più avanti di noi.

Ancora il comm. Colucci. Scivono da Roma al *Corr. della Sera* di Milano: « La revoca, o sospensione, della nomina del Colucci a prefetto di Udine è, probabilmente, dovuta ad osservazioni dell'onor. Depretis; sma quella d' un consiglio di ministri con la vivace discussione al proposito tra Depretis e Nicotera, è tutta una fantasia del corrispondente del *Presente*. Se da circa un mese il Nicotera non è a Roma e la nomina del Colucci venne fuori mentr'egli era a Cossilla! È la seconda volta, prima per Potenza e poi per Udine, che l'anguilla d'una prefettura guizza di mano al povero Colucci. Il Nicotera, con tutta la buona volontà di favorirlo, non ci riesce. Quando venne meno la prefettura di Potenza, Nicotera, per giustificare la sua ritirata, disse al Colucci: « Mi duole, ma ella ha troppi nemici.... » « Meno di lei, Eccellenza.. » lo rimbeccò quasi sorridendo il Colucci; ed aveva ragione; ma gli è che i nemici di Nicotera lo temono e sono impotenti a sbarazzarsene. Parlo dei suoi nemici di sinistra, che quanto a quelli di destra, la presenza di lui al potere non può che giovar loro. »

Esami. Ecco la lettera che jeri abbiamo annunciata relativamente a qualche esame presso la nostra Scuola Magistrale. Del resto chi ha da sottostare ad esami di qualsiasi genere è difficile che si accontenti.

Preg. sig. Direttore

Che gli esami abbiano ad essere una cosa seria, lo capisco e lo approvo Ma bisogna intendersi. La serietà dell' esame dev' essere sempre relativa allo scopo pel quale l'esame viene dato. Pare invece che taluno confonda questa serietà col pretendere poco meno dell'impossibile o coll'addossare alle spalle degli esaminandi dei pesi che eccedono le loro forze e che eccedono anche quella misura di scienza che, in dati casi, si può e si deve pretendere. Persona in grado di saper la cosa mi afferma che ciò si verifica, per parte di qualche professore, agli esami attualmente in corso presso la Scuola Magistrale. Da quella persona sento che qualche allieva-maestra venne dato un compito (non importa dire in che materia) faticosissimo e di una complicazione tale da non permettere di capire come l'attitudine a risolverlo possa essere richiesta in chi ha da insegnare, non in un'Università, ma in una semplice scuola elementare inferiore. Un altro appunto si è quello che la difficoltà dei compiti non è sempre proporzionata agli studi ed all'aspiro dei candidati. La persona stessa mi assicura che qualche compito dato a candidati che aspirano alla Patente di grado superiore è assai più semplice di altri compiti dati ad aspiranti solo al grado inferiore. Viceversa da questi ultimi si pretende in certi casi quello che non si domanda ai primi. Ho voluto accennare a questo fatto perchè mi sembra degno di attenzione. Una delle prime qualità dello spirito umano è la logica, e non bisogna nei candidati maestri infondere dei dubbj, fino dai loro primi passi sulla via del magistero, intorno al valore di questa preziosa qualità. Che negli esami sia seguita la logica è tanto necessario quanto che ad essi non manchi la serietà; ed il pretendere troppo od il pretendere da chi men sa più di quanto si pretende da chi più sa, non mi pare sistema da doversi seguire.

Mi creda, signor Direttore,

Udine 13 agosto.

Suo Devot. G. R.

Solennità scolastica. Nel mentre noi scriviamo, nella Sala comunale dell'Aiace si distribuiscono i premi e le menzioni onorevoli agli alunni ed alunne delle Scuole comunali urbane e rurali. Vi presiedono il sig. cav. Manfredi, Consigliere delegato, rappresentante il Prefetto, il sig. Sindaco ed il cav. Cima, Provveditore agli studi.

Le alunne sono disposte in bell'ordine nella Sala, e ad esse fanno corona i signori Maestri e Maestre, i parenti ed un pubblico abbastanza numeroso.

Gli alunni invece si trovano sotto la Loggia in ricostruzione, e coi loro canti accompagnati dalla Banda cittadina rallegrano la festa, che fu inaugurata dal sig. maestro Poli, con un forbito discorso in cui trattò della triplice educazione famigliare, collegiale e pubblica, notando i pregi e difetti di ciascuna e con forte argomentazione dando la preferenza a quest'ultima.

Fu pure distribuito agli astanti l'elenco stampato dei giovanetti d'ambo i sessi, che più si distinsero.

Da Piani di Portis ci scrivono:

Tra pochi giorni verrà decisa la questione, di cui è stato fatto più volte cenno nel vostro giornale, se la strada provinciale da qui a Tolmezzo debba passare o no per l'abitato di Amaro. L'Ispettore dei Lavori Pubblici ed i Deputati provinciali, che si sono recati nei giorni scorsi a visitare la località, stanno appunto ora prendendo i necessarii accordi per dare la preferenza all' una o all'altra delle due linee.

Quelli che sostengono il passaggio per Amaro hanno ricorso più volte al vostro Giornale per sostenere la loro causa. Vogliate dunque permettere ad uno, che ha un'opinione contraria, di poter dire anch'esso le sue ragioni.

Sulla possibilità tecnica di poter condurre la strada tanto pel basso quanto attraverso l' alto paese non vi può essere questione; i progetti sviluppati dagli ingegneri governativi l'ammettono per ambedue le linee. Resta dunque la questione della spesa e quella della convenienza. Si crede comunemente che la linea che passa per l'abitato di Amaro (esclusavi la sistemazione dell'abitato stesso) debba costare meno che non la linea più bassa, e non è vero; negli studii fatti la spesa apparisce quasi eguale per ambedue le linee; all'atto pratico è mia convinzione che debba costare di più quella più alta per le grandi e non prevedibili difficoltà che si troveranno nel passaggio dei rivoli; a parte questa mia opinione, resta stabilito che non c'è nessuna economia a passar per di sopra.

Resta la questione della convenienza; quella di tutti i Carnici, i quali devono venire a portare i loro prodotti od a ritirare i generi di consumo alla Stazione della ferrovia, è indubbiamente di passare per di sotto, evitando una inutile ascesa, fatta la quale bisogna discendere di bel nuovo; quella degli abitanti di Amaro dicono che sia per il passaggio attraverso il loro paese. Prese in considerazione l'una e l'altra di queste convenienze, come potrà sostenersi che quella di tutta la Carnia, dietro la quale stanno anche i Comuni del Cadore, debba essere sacrificata a quella di un solo paese?

In realtà poi anche l' interesse del paese di Amaro è meschino assai; una volta convengo che là si usava di fare una tappa; ora quasi nessuno si ferma; tolta la rapidissima rampa non si fermerà proprio nessuno; una piccola borgata a sette chilometri da Tolmezzo, a tre dalla ferrovia, come può sperare che i passanti vi si fermino in questo secolo, in cui si proclama la massima che il tempo è denaro.

Ritenuto anche che due o tre osti del paese abbiano qualche piccolissimo vantaggio dal passaggio della strada, questo non può nemmeno esser messo di fronte al risparmio che il Comune farebbe delle diecimila lire votate quale quota di concorso alla costruzione della strada; le quali diecimila lire con utile più diretto del Comune potrebbero essere impiegate nel prolungamento e nella sistemazione delle roste, indispensabili per salvare le campagne dall'invasione del Tagliamento.

La Provincia poi avrebbe un grave discapito qualora fosse deliberato il passaggio pel paese, perchè il voto consigliare dei comunisti di Amaro, mentre accordava il concorso di diecimila lire alla costruzione della strada, poneva però la condizione che la sistemazione dell' abitato stasse a carico della Provincia; e siccome tale sistemazione supererà certamente del doppio la somma votata, così risulta evidente il grave sacrificio che la Provincia dovrebbe fare.

Il passaggio della strada provinciale per Amaro sarebbe dunque contrario agli interessi di tutti gli abitanti della Carnia, in nessuna maniera proficuo ai comunisti di quel paese, soverchiamente gravoso al bilancio della Provincia. Si ha da credere che venga nonostante preferito? In questo caso non passerà molto tempo che quelli stessi che hanno tanto insistito per ottenerlo, si accorgeranno di aver fatto un grande sproposito.

Corte d'Assise. Causa per grassazione con omicidio sulla persona del sig. G. B. Metz di Maniago, in confronto di Massaro Sante e compagni. Udienza del 13 corr. (VI giorno). Vedi il n. di ieri. Seguita la deposizione di Tolusso Luigi.

Non gli venne detto cosa e quanto avessero rubato al Metz; il Massaro però gli narrò che tutto quello che fu rubato fu diviso fra esso, Siega e Dechiara. Che il Massaro dapprima gli disse che i compagni erano il Brandolisio, esso Massaro, certo Colussi Pietro, un forestiero delle basse di cui non fece il nome, e certo Filippon, il qual ultimo non si trovò la sera del fatto perchè ammalato. Soggiunse che una sol volta ebbe a parlare collo Siega due mesi prima del fatto in una circostanza che passeggiando per la via che da Maniago mette a Fanna, fu da costui pregato di arrivare a Fanna e di portarsi nell'osteria Quajat a chiamare un di lui servo detto Turco; che vi andò e trovatolo lo condusse allo Siega, il quale, come egli disse, non voleva andare a Fanna perchè poco prima aveva baruffato con certo Luigi Metz Camezzi, cosa che difatti nel domani ebbe a rilevare, e seppe pure in tale incontro che quell' individuo era lo Siega-Ducaton. Che esso si decise di fare la suddetta confessione perchè suggerito dalla coscienza e non da altri, e spinto anche dal fatto che l'accusa che pesava sul suo capo era gravissima in confronto alla parte che realmente prese.

La difesa delli Siega, Dechiara, Brandolisio e Massaro domandò che, attese le dichiarazioni del Tolusso la causa venisse rinviata ad altra udienza, allo scopo di poter stabilire se detta confessione sia dettata dalla coscienza ovvero se suggerita da terzi, ed inoltre per stabilire se altri, oltre agli accusati, abbiano presa parte nel fatto, essendoche negli atti del processo trovasi indicato un certo Partenio di Mortegliano e furono fatte anche in proposito indagini ed il Tolusso in oggi ebbe a nominare certi Colusso Pietro e Turco servo dello Siega. Caso poi non fosse fatto luogo al rinvio che il sig. Presidente pel suo potere discrezionale assuma in esame gli avvocati della difesa, Cesare, Measso, Baschiera e Casasola, sulla circostanza che ancora tempo prima del dibattimento, eransi sparse delle voci nella Città che il Tolusso o prima o dopo avrebbe confessato, cosa questa che venne dallo stesso Tolusso negata e neppure sognata secondo quanto lo stesso dichiarò al suo difensore avv. Geatti che in proposito ne lo interpellava; che da un rappresentante la parte civile ad un signore, estraneo alla causa, e che dopo letto da questo l'atto d'accusa del processo ebbe a dire che quell'atto era più un parto poetico che una verità gli venne risposto, che non si fidasse dell'atto d'accusa, ma che prestasse invece attenzione allo svolgimento del processo e sentirà rivelazioni importanti. La difesa quindi domandò che in questo caso sieno sostituiti altri difensori ai 4 accusati suddetti.

Il P. M. domandò che venissero respinte tutte due le domande della difesa, e la parte civile si rimise alla deliberazione della Corte.

La Corte con motivata ordinanza respinse la domanda del rinvio, e così pure venne dal sig. Presidente respinta l'altra colla quale la difesa domandava l'assunzione in esame dei 4 avvocati difensori, la di cui deliberazione in proposito spettava ad esso Presidente, trattandosi del potere discrezionale stato dalla difesa invocato.

La difesa avendo fatto con domande dirette al Tolusso intravvedere che aveva un qualche sospetto che i rappresentanti la parte civile col mezzo del detenuto Giacomo Bodigoi, che fu dalli stessi avv. rapp. la parte civile difeso in questa sessione d'Assise, così il sig. Presidente usando del suo potere dircrezionale sopra domanda della parte civile dispose per la comparsa del Bodigoi all'udienza per essere sentito in proposito.

Dopo ciò, introdotti in sala gli altri 5 accusati in faccia ai quali il Tolusso ripetè la sua odierna deposizione, tutti, meno il Della Rossa, dichiararono che il Tolusso è pazzo, oppure è ubbriaco, e quanto depose è una cosa falsa ed architettata dallo stesso e non merita alcuna fede.

Comparso e sentito esso Giacomo Bodigoi dichiarò che si trovò col Tolusso in carcere nello stesso camerotto pel decorso di 4 mesi circa ed in tale frattempo non parlò mai con lui relativamente alla sua causa, nè esso teste gli tenne parola della sua, cose queste che gli furono assolutamente proibite di fare dai suoi difensori Centa e D'Agostini qui presenti.

Venne sentito il teste Luigi De Marco di Fanna che depose, che nella sera del 31 gennaio al 1 febbraio 1870 stipulò col G. B. Metz un contratto col quale il Metz acquistava una partita di seta. Il Metz faceva il suo interesse, ed esso teste fu però sempre trattato bene.

Gerardi Angelo di S. Michiele di Verona ex Carabiniere, depose che mesi prima del fatto, reduce a casa dalla pattuglia, un' individuo gli diede una anonima nella quale si diceva che tutta la servitù del Metz fra qualche giorno sarebbe tutta partita, ed il Metz verrebbe ucciso. Per poter scuoprire qualche cosa per molto tempo e di notte essi Carabinieri si nascosero nell'orto del Metz, ma nulla avvenne. La sera del 31 gennaio al 1 febbraio 1870 era appena restituito dalla pattuglia che fece anche presso la casa del Metz, quando venne avvertito del fatto, e tosto essi Carabinieri si diedero alla ricerca dei malfattori ma indarno; però in tale incontro furono fatti diversi arresti.

Celeste Mauro e Valan Angela di Maniago deposero che un giorno dopo avere avuto un battesimo si portarono all'osteria di Carlo Metz ove poco dopo entrò un signore di Udine (che l'Enrico Metz disse parergli essere certo Palleri col quale il padre fece affari riguardo a semente bachi) e lo stesso alquanto arrabiato disse che aveva di avere del dinaro dal Metz e volentieri perderebbe la somma se lo stesso venisse ucciso, perchè era stanco di fare tanti viaggi.

Roman Valentino e Rosa Selva di Maniago riferirono le dichiarazioni avute dal Rosa-Fauzza Luigi sulla proposizione da questi avuta dal Tolusso Luigi. Il primo aggiunse che non fece di ciò parola con nessuno perchè conosceva cosa che gente aveva da fare e perchè abitava una casa isolata che facilmente poteva prestarsi ad una vendetta. La seconda aggiunse che giorno, e poco dopo che il Tolusso ebbe a fare quella proposta al di lei marito Rosa-Fauzza, vide in crocchio il Massaro, Filippon-Tolusso, Siega e le pare anche Dechiara, ed in tale incontro prese grande paura per uno sguardo che il Massaro, Filippon e Siega ebbero a gettare su di essa.

L'udienza fu levata alle ore 4 1/4 pom.

Per una figlia dell' arte, che si trova in questa città in condizioni deplorevolissime invochiamo una carità tanto più meritoria

---

zeranno, e gode in vedendo che ovunque in questa regione si scavi, escono tesori. Come aperto il suolo, comparvero alla luce strumenti preistorici, le fondamenta d'Aquileja, quelle del Forogiulio, antiche industriali officine, sepolcri romani, il corpo di Gisulfo, ed irrefragabili prove che da qui irradiossi un gran centro di civiltà prima romana, indi patriarcale; così ventilati i templi delle Scienze, delle Lettere, delle Arti, volarono in alto a brillar più fulgide le friulane intelligenze, che crederebbesi contemplarne un firmamento.

Diffatti quelle degne di marmi, e di dar il proprio nome ad Istituti, (1) si giudicherebbero Stelle fisse; le indubiamente celebri, Pianeti: le celebrate, Asteroidi; le erranti per aspettativa, Stelle mobili; nè vi mancherebbero le rassembranti a Comete, nonchè a Nebulose. Imperocchè, verso occidente, il principe de' chirurghi italiani Antonio Scarpa, della Motta a sinistra della Livenga (tuttor nelle Mappe segnata Lorenzaga del Friuli), passa colla sua grand' orbita a tagliar i nostri confini mercè il ritratto *Antonius Scarpa forojuliensis*; e Fra Paolo Sarpi spingesi più addentro fino a Bagnarola onde riveder la casa paterna. Verso oriente poi, Bernardo Micossi slanciasi a Vienna; Pietro Pittino in America, poi tornano a descriver una parabola, il primo intorno a Pontebba, il secondo intorno a Dogna, loro focolaj nativi. Così i numerosamente lucicanti assieme per qualche nomea, ma alquanto confusi, ricordano le Vie Lattee.

Furon le caligini state addensate dallo straniero sull' orizzonte che ne imbrogliarono le visuali; ora, col rasserenarsi del cielo ricompajono quelle Menti nella naturale loro bellezza. Epigrafi, biografici Dizionari, Battesimi, Albi (1) occorrono pelle illustrazioni parziali; l' Accademia pella illustrazione generale, e l' Accademia ora che il può, lavora. I Celebri spargan dall'alto i loro favori sull' Accademia, ed essa saprà purificar e mantener limpide le loro fiammelle.

La Commissione pell'Albo

Prof. *Pietro Bonini*

» *Giulio Pirona*

Antongiuseppe D.r *Pari*, Relatore.

(1) L'elenco dei prescelti pelle lapidi trovasi nel *Giornale di Udine*, 1874, n. 24. Pei battesimi, dopo Stellini e Zanon, hassi in vista Anton Lazzaro Moro pel R. Istituto tecnico, e Girolamo Venerio pell'Osservatorio meteorologico; fu pur fatta parola che, moltiplicandosi i Giardini d' Infanzia, potrebbero venir contradistinti con nomi de' nostri Celebri,

(1) Riflettendo che, fino a tanto non s' incarni l'Albo colla litografia gli emessi pareri posson tener luogo d'*Albo ragionato*, così degli esemplari resteranno in proprietà dell'Accademia quale piccolo fondo pe' fini delle Postume onoranze agl' Illustri.

quanto più indispensabile, avendola incolpabilmente bersagliata tutte le disgrazie irremediabili.

Teresa Rigamonti, nata ad Udine, vedova dell'artista drammatico Tesei, malata da sei mesi d'una malattia cronica di fegato, che lo rende impossibile affatto di ricalcare la scena, con due orfanelli in tenerissima età si trova nella più assoluta miseria.

Non diciamo altro, perchè il caso è veramente degnissimo di compassione, se non che preghiamo i nostri lettori ed anche gli onorevoli artisti a portare qualche soccorso all'infelice, cui la *Redazione del Giornale di Udine* si farà premura di farle passare.

Si apre adunque fin d'oggi questa porta alla pietà cittadina, che sarà di certo bene impiegata. Avvertiamo poi altresì, che c'è la massima urgenza nella cosa.

Ai superstiti del 1848-49. La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà fra breve, scrive l'*Eco* di Napoli, un primo elenco di questi bravi militari cui venne riconosciuto il grado nel quale militarono. Il primo elenco ne conterrà 170.

Istruzione tecnica. Mentre pareva tutto inteso circa il passaggio delle scuole tecniche alla dipendenza del ministero di agricoltura, industria e commercio, l'onor. ministro della pubblica istruzione, dice un foglio di Torino, ha messo nuove e gravissime difficoltà e vuole anzi che passino nelle attribuzioni del suo ministero non solamente gli Istituti tecnici professionali, ma altresì tutte le scuole speciali d'agricoltura, di commercio, di nautica, per cui la questione è nuovamente dibattuta e forse sarà decisa in favore del ministero della istruzione pubblica.

Lavori scolastici per l'Esposizione di Parigi. Il ministero della pubblica istruzione ha fatto invitare le istituzioni scolastiche, specialmente le scuole d'arti e mestieri, perchè concorrano all'esposizione universale di Parigi del 1878. Si domandano saggi dei lavori fatti dagli allievi, accompagnati da una relazione dei professori circa i metodi d'insegnamento.

Per le vie della nostra città si vede anche oggi un movimento insolito, tanto pel carattere festivo della giornata, quanto e più per gli spettacoli che avranno luogo nel pomeriggio in Giardino e che hanno chiamato a Udine molte persone della nostra e delle Provincie limitrofe. Un pubblico numerosissimo assisterà dunque oggi alla Tombola ed alla Corsa, la prima alle ore 4 e la seconda alle 5 1|2.

Dal Sociale di Udine al Comunale di Trieste. Leggiamo nell'*Adria* di Trieste che uno dei signori membri della direzione di quel Teatro Comunale si è recato a Udine onde trattare la scrittura della signora Gabriella Moisset per la prossima stagione d'opera a quel Teatro.

Teatro Sociale. Questa sera, **ore 8** quinta rappresentazione dell'**Africana.**

Le prove d'assieme dei **Puritani** sono incominciate; e da esse si può argomentare che anche quest'opera sarà eseguita in modo da soddisfare anche i più difficili ed esigenti.

FATTI VARII

Triste fatto. La scorsa domenica una grave disgrazia contristava il Comune di Fiumicello (Cervignano). Il sig. A. P. impiegato al dazio consumo, mentre era tutto intento a pulire una rivoltella recentemente comperata, questa esplose, e la palla penetrando molto addentro per la cavità dell'occhio, lo rese istantaneamente cadavere. Il misero non avea che 22 anni!

Inaugurazione. Domenica scorsa fu inaugurata a Treviso con una tornata solenne del Consiglio il bellissimo palazzo provinciale, testè ridotto magnificamente dal cosidetto Palazzone, informe e cadente fabbrica.

Incredibile! Ad Amatrice, negli Abruzzi, domenica dovevano effettuarsi le elezioni amministrative. Di 811 elettori iscritti, nemmeno uno si è presentato alle urne. È una cosa incredibile tanto più che si dice che quel Municipio sia prossimo al fallimento.

Un mendicante derubato. Un mendicante di Sarego, presso Vicenza, l'altra notte fu sorpreso in una stalla, mentre dormiva, da due individui, dei quali l'uno gli avvolse la testa nelle coperte e l'altro gli strappava di dosso una cintura contenente 1630 lire in pezzi d'oro di varie specie. Poi gli tolsero il portafoglio che avevano 70 lire e 40 centesimi. Per un mendicante hanno fatto un bel bottino.

CORRIERE DEL MATTINO

Dal teatro della guerra russo-turca non si hanno notizie che di fatti di secondaria importanza. I russi approfittano di questo periodo quasi di tregua per portare i loro rinforzi al massimo. Le truppe che fino al 20 corr. circa devono recarsi al Danubio saranno di 270,000 uomini. Si comprende che verso la fine del mese le cose della guerra devono rivestire un aspetto ben più serio e decisivo, e che se i turchi sono valorosi, devono però pel loro meglio, assicurarsi a tempo, potendo, posizioni strategiche delle migliori, per affrontare con minore svantaggio la grande superiorità del numero. Ma questa è certo che finirà col prevalere e in questo caso a vantaggio della civiltà e del diritto, oltraggiati dalle barbarie che anche oggi il telegrafo annunzia commesse dai turchi nelle località rioccupate da essi.

Una grave notizia ci reca poi oggi il telegrafo, ed è quella che Gorciakoff, attesa la prevalenza del partito a lui contrario, ha presentato allo Czar la sua dimissione. Lo Czar ha rimandato a qualche giorno la sua decisione in proposito. Dubitiamo peraltro che l'imperatore Alessandro acconsenta adesso a privarsi dei consigli del vecchio ed esperto uomo di Stato, tanto più che la dimissione definitiva di questi trarrebbe probabilmente con sè l'abbandono di quella politica cauta ed avveduta per la quale la Russia ha potuto intraprendere, senza suscitarsi altri nemici, la guerra attuale.

— Ci scrivono da Roma, che la Associazione Costituzionale centrale invierà tantosto alle Associazioni provinciali che si bene trattarono altro quistioni, dei quesiti sulla riforma elettorale. Ci si aggiunge, che il Cairoli s'adopera ancora a staccare il De Pretis dal Nicotera; ma che non ci riescirà, e che l'accidia dell'uno e l'audacia dell'altro si sorreggono assieme per assieme cadere. Ci confermano che il De Pretis intervenne presso il Banco di Napoli, onde non si protestassero le grosse somme di cambiali non pagate dal Fazzari; il quale del resto, sebbene abbia dei giornali a sua disposizione, non ismentì mai direttamente la cosa; come non ismentì mai il Nicotera l'accusa del Bizzoni, che dopo essersi lagnato che il ministro lo calunniava circa a' certi colloqui avuti con lui, lo accusa ora in una pubblica lettera, che fece il giro dei giornali, di avergli detto che egli, quando i repubblicani scenderanno in piazza, sarà con loro.

Va smentita invece l'insidiosa voce a bella posta diffusa, che il Nicotera, quando si presentò a Biella alla commemorazione del fratello del Sella, Venanzio, accostasse punto, come forse desiderava o voleva far credere, il Quintino.

— Il *Secolo* ha da Roma 14: Il progetto di fortificare Roma fu proposto da Mezzacapo al Consiglio dei ministri fin da quando discutevasi intorno al modo di manifestare i sentimenti dell'Italia a riguardo dell'atto compiutosi in Francia il 16 maggio. I pareri erano divisi fra un'azione diplomatica od un'altra dimostrazione che raggiungesse lo scopo. Tuttavia la proposta del Mezzacapo fu adottata ad unanimità.

Eccone ora i particolari esatti: I lavori consisteranno in fortificazioni passeggiere, e tali da servire di difesa contro uno sbarco che potesse venir operato fra Palo e Civitavecchia; dovranno essere compiuti entro due mesi; e si armeranno con duecento cannoni. Il tutto importerà una spesa d'un milione e mezzo. Il ministero della guerra ordinò inoltre che le Compagnie Alpine sieno portate ad un effettivo di 1000 uomini per battaglione; e che dodici battaglioni, siano mantenuti sempre sul piede di guerra, con artiglieria da montagna.

— Un telegramma da Taranto annunzia che le navi da guerra *San Martino* e *Rapido* partono per destinazione ignota. La *Città di Genova*, che serve pel trasporto dei viveri, rimase incagliata nel golfo.

— Ci viene riferito, scrive il *Secolo* d'oggi, che a San Maurizio (Engadina) la principessa Margherita, sorpresa da una *tormenta* durante la passeggiata sulla punta del monte, fu gettata a terra, e riportò contusioni fortunatamente lievi.

— Il *Diritto* dice che l'onorevole Depretis, sentito il Consiglio di Stato, ha approvato il Regolamento per la restituzione dei diritti pagati sullo zucchero impiegato nella confezione di alcuni prodotti, nonchè pei casi di tolleranza da accordarsi sugli olii minerali esistenti nei depositi doganali. Il provvedimento andrà in vigore col 1 settembre prossimo venturo.

— Il *Fanfulla* ha da Berlino 12: Si dice che oramai essendo l'Austria favorevole, la Russia non si opporrà ad una eventuale partecipazione della Serbia alla guerra. La Turchia arruola segretamente soldati in America. I Russi preparano i loro quartieri d'inverno in Turchia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 13. I bastimenti turchi continuano a trasportare a Trebisonda le popolazioni ottomane del litorale del Caucaso. L'interno del Caucaso fu del tutto evacuato dalle truppe turche. Baker si reca a Sciumla.

Parigi 13. Fourtou è partito quest'oggi pella Dordogne ed è interinalmente rappresentato da Broglie.

Londra 14. Oggi ebbe luogo la chiusura del Parlamento. L'*Agenzia Reuter* ha da Erzerum 12. I russi si inoltrarono sino ad Arvulika. Tergukassoff si è avanzato sino a Baliklute. Ismail pascià si ritirò dal territorio russo dirigendosi verso il confine.

Londra 14. Il Parlamento fu aggiornato sino al 20 di ottobre. Il *Times* annuncia la conchiusione di un prestito turco di 2,500,000 lire sterline.

Darmstadt 13. Assicurasi che il Governo riesci di riconoscere Monfang come amministratore della sede vescovile.

Vienna 14. In seguito alla preponderanza del partito che gli è contrario, Gorciakoff si dimise. Lo Czar deciderà fra alcuni giorni.

Londra 14. Lo *Standard* ha da Pest che il Governo dichiarò ufficiosamente la sua rinunzia ad occupare la Bosnia.

Londra 14. Dispacci del *Times* e del *Daily News* da Bucarest raccontano i massacri di Cristiani commessi dai Turchi ad Eski-Saghra, nel Distretto di Schirpan. Allorchè i Russi furono partiti, i Turchi cominciarono la carneficina ed uccisero parecchie migliaia di Cristiani, incendiarono 60 villaggi, 30 chiese, 500 scuole e gli Ospitali con tutti i feriti. Dei Russi e Bulgari che rimasero nei villaggi situati sulla ferrovia fra Kermendi e Jeni-Sagha, 50 appena si salvarono.

Vienna 14. Andrassy è partito per Ischl. Klapka ed il ministro rumeno degli esteri Cogolniceano arrivarono qui.

Bukarest 14. Il corpo d'armata russo del generale Gurko dovette sgomberare totalmente i Balcani.

Costantinopoli 14. Il corpo di Suleiman pascià trovasi trincerato in posizioni fortissime presso Gabrova. Le truppe egiziane sotto il comando di Hassan pascià occuparono la città di Bazardschik nella Dobrugia.

Pietroburgo 14. Il generale Ignatieff trovasi seriamente colpito dal tifo. La ripresa dell'offensiva da parte delle truppe russe ritiensi per impossibile prima di una ventina di giorni a cagione dell'attesa di nuovi rinforzi.

Parigi 14. Il colpo di Stato progettato pel 20 del corr. mese dal ministero Broglie andò fallito causa la resistenza del presidente della repubblica.

Cettigne 14. Il principe Nikita è partito col suo seguito per Niksich onde riprendere il bombardamento di quella fortezza coi cannoni Krupp testè arrivati.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 14. Cogolniceano partirebbe per Düsseldorf, per recarsi a far visita ed a chiedere somme di denaro al padre del principe Carlo di Romania.

Leopoli 14. La sessione della Dieta è molto burrascosa. Czerkavsky fondò un *club* progressista. Finora vennero eseguiti trenta arresti.

Bukarest 14. Il principe Carlo non intende di cooperare alla guerra che con un solo corpo di esercito; invece il governo russo insiste perchè tutto l'esercito rumeno passi il Danubio.

Costantinopoli 14. I greci si agitano; moltissimi partono per arruolarsi come volontari. Hussein pascià, rinforzato da due corazzate, ricevette ordine d'impedire un eventuale loro sbarco a Candia.

Pietroburgo 14. Domenica si celebrò la messa nella chiesa dal palazzo di Peterhof alla presenza di tutti i comandi e di parte delle truppe della guardia e della 24 divisione di fanteria che partono pel Danubio. Dopo la Messa ebbevi una colazione presso l'imperatrice, che indirizzò voti pel successo. Il giornale ufficiale pubblica una legge che ordina l'applicazione in nove provincie occidentali della riforma giudiziaria 20 nov. 1864.

Vienna 14. La *Politische Correspondenz* ha da Spalato 13: Gl'insorgenti che militavano sotto Despotovic, si raccolsero nuovamente, e da un agguato presso Crnipotok assalirono l'altrieri i Turchi, ne uccisero molti e predarono armi e munizioni.

Londra 14. Il messaggio della Regina in occasione della proroga del Parlamento mette in rilievo che l'Inghilterra coltiva relazioni amichevoli con tutte le Potenze estere. Il passo relativo alla questione orientale suona come segue: Gli sforzi del governo per conservare la pace restarono frustranei. Allo scoppio della guerra, l'Inghilterra manifestò l'intenzione di starsene neutrale finchè non fossero compromessi gl'interessi inglesi, l'indole e l'estensione dei quali furono fatte conoscere al governo russo. In seguito a ciò, la risposta russa si fece premura di manifestare i sentimenti amichevoli di quell'Impero. L'Inghilterra, tosto che se ne presenti l'occasione favorevole, non mancherà di fare tutti i possibili sforzi per ristabilire la pace sopra condizioni che possano conciliarsi coll'onore dei belligeranti, con la sicurezza generale e colla prosperità delle altre nazioni. Ma se gl'interessi inglesi dovessero essere lesi o compromessi, la Regina confida sull'appoggio del Parlamento per mantenerli intatti.

Costantinopoli 14. I dispacci di Mehemet Alì segnalano soltanto un insignificante combattimento presso Rasgrad. Suleiman pascià continua ad occupare i villaggi del Balcano sgombrati dai Russi, ed occupò anche il defilè di Rosalik presso Kalofer. I Russi fortificano Scipka. Dall'Asia nulla di nuovo. L'ala sinistra russa occupò Kassuan. I cosacchi spingono le loro ricognizioni fin nel distretto di Alaszert.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. In Austria l'esportazione dei cereali ha già presa un estensione insolita. Si vedono continuamente a Vienna compratori stranieri che contrattano frumento ed orzo in grosse partite. Ma siccome la derrata continua sempre ad inondare il mercato, le transazioni si compiono senza difficoltà. Solamente a Vienna le vendite complessive di frumento e d'orzo per l'esportazione passano le 600,000 centinaia metriche. Il contraccolpo di questa situazione si fa sentire già pure nel mercato merci e prevedesi per tutti i rami industriali un'attiva stagione autunnale.

Petrolio. *Trieste 13 agosto.* Da ieri si vendettero 300 barili a f. 17, dei due bastimenti che stavano alla riva e che oggi ultimarono lo scarico. La merce a magazzino è più sostenuta.

Bestiami. *Treviso 14 agosto.* Prezzo medio dei bovi a peso vivo al quint. lire 75 — dei vitelli 90. C'è nei vitelli un ribasso di 5 lire a confronto del mercato antecedente.

Caffè. *Genova 12 agosto.* — Il nostro mercato si mantiene invariato; però la tendenza è per l'aumento: i possessori sostengono molto i prezzi. Si vendettero nell'ottava 140 sacchi Rio naturale a L. 106. Nella settimana arrivarono 1818 sacchi di diverse provenienze.

Notizie di Borsa.

BERLINO 13 agosto

Austriache	423.50	Azioni	293.40
Lombarde	113.—	Rendita ital.	70.40

PARIGI 13 agosto

Rend. franc. 3 0|0	70.82	Obblig ferr. rom.	240. —
" " 5 0|0	106.32	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	69.75	Londra vista	25.12 1|—
Ferr. lom. ven.	145.	Cambio Italia	9 1|2
Oblig. ferr. V. E.	220. —	Cons. Ingl.	95 1|4
Ferrovie Romane	66.	Egiziane	—.—

LONDRA 10 agosto

Cons. Inglese	95 1|8 a .—	Cons. Spagn.	11 5|8 a —.—
" Ital.	69 1|4 a —.—	" Turco	9 1|2 a .—

VENEZIA 14 agosto

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 76.70 — 76.80. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.97	L. 21.90
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.39 1|—	" 2.40 1|—
Bancanote austriache	" 2.23 1|2	" 2.24 1|—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1877	da L. 70.85	a L. 76.05
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	" 74.70	" 74.80

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.96	a L. 21.98
Bancanote austriache	" 224.25	" 224.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

TRIESTE 14 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.72 1|	5.74 1|—
Da 20 franchi	"	9.70 1|2	9.70 1|2
Sovrane inglesi	"	—. 1|—	—.— 1|—
Lire turche	"	—.— 1|	—.— 1|—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—. 1|	—.— 1|—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	105.50 1|—	105.75 1|—
idem da 1|4 di f.	"	—.— 1|—	—.— 1|—

VIENNA dal 13 al 14 agosto

Rendita in carta	fior.	63.20	63.10
" in argento	"	66.80	66.70
" in oro	"	75. 0	74.75
Prestito del 1860	"	111.75	111.25
Azioni della Banca nazionale	"	8 8.—	818.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	168.20	175.90
Londra per 10 lire stert.	"	122.40	120.50
Argento	"	105.55	105.25
Da 20 franchi	"	9.76 1|—	9.71 1|—
Zecchini	"	5.80	5.74 1|—
100 marche imperiali	"	60.20 1|—	59.30 1|—

La Rendita italiana jeri a Parigi 69.67, a Milano 76.75, i da 20 fr. a (Milano) 22.—.

Orario della Strada Ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05 "	3.10 pom.
" 9.17 p	8.22 " dir.	9.47 " dir.	8.44 " dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		*per Resiutta* - ore 7.20 ant.	
" 2.24 pom.		" 3.20 pom	
" 8.15 pom.		" 6.10 pom	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 722 II. 1 pubb.

Comune di Rive d'Arcano

AVVISO DI CONCORSO

In seguito alla nuova classificazione di queste scuole Comunali operata dal Consiglio Scolastico Provinciale, a tutto il giorno 8 settembre p. v. si apre il concorso alli seguenti posti:

1. A maestro della scuola Elementare maschile di Rive d'Arcano con l'annuo stipendio di L. 500.
2. A maestro della scuola maschile della frazione di Rodeano con l'annuo stipendio di L. 500.
3. A maestra della scuola femminile della suddetta frazione di Rodeano verso l'annuo stipendio di L. 334.

Ai predetti emolumenti, pagabili in rate trimestrali postecipate, sarà aggiunto l'aumento del decimo prescritto dall'art. 1. della Legge 9 luglio 1876 n. 3250.

I concorrenti produrranno a questo protocollo le loro istanze nel predetto termine corredate dai consueti documenti.

Dall'Ufficio Comunale di Rive d'Arcano li 8 agosto 1877.

IL SINDACO
D'ARCANO

DE NARDA *Segretario.*

N. 269. 1 pubb.

COMUNE DI TREPPO-GRANDE

AVVISO.

A tutto 9 settembre p. v. è aperto il concorso al posto d'una maestra Comunale con l'annuo stipendio di L. 400, pagabili in rate trimestrali postecipate.

L'Istanza coi valuti allegati di concorso sarà prodotta a questo Municipio entro il suddetto termine.

Treppo-Grande 12 agosto 1877.

IL SINDACO
G. B. MORETTI

G. MIOTTI *Segretario.*

IN BUJA

La Società testè costituitasi sotto la Ditta **CALLIGARO e NICOLOSO** ha attivata di questi giorni la propria **fornace ad azione continua (sistema Hamill)** colla cucinatura di materiali laterizj e calce comune. — Offrendo perciò ora al Pubblico **mattoni, coppi, tavelle e calce** della propria produzione può assicurare che ogni acquirente rimarrà soddisfatto sia per l'eccellenza della qualità, sia per la discretezza dei prezzi e per l'esattezza nell'esaurire le ricerche.

OCCASIONE VANTAGGIOSA

NEL NEGOZIO

LUIGI BERLETTI UDINE VIA CAVOUR

VENDITA PER STRALCIO

del sovrabbondante deposito di *Musica, Libri e Stampe* d'ogni genere e di varie edizioni, a prezzi ridotti al massimo buon mercato, con ribassi che vanno dal 50 all'80 per cento.

Premiata Fabbrica a Vapore

DI

Esposizione Trieste 1871 medaglia d'oro	AMIDO E COLLA-CALZOLAI DI **L. CHIOZZA et C.**	Vienna 1873 medaglia del progresso

A MOLIN DI FREDDA PRESSO CERVIGNANO

Deposito a Udine presso G. B. Degani

L'Amido di grana scielta Marca GG supera nella resa tutte le altre qualità del commercio ed è perciò il più economico che si possa usare per la biancheria fina alla quale conserva perfetta candidezza ed elasticità.

Casse da 60 e 110 chil. e cassette per uso di famiglia da circa 25 chilog.

I prodotti della suddetta fabbrica trovansi pure presso le principali Drogherie e Negozi di Commestibili.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

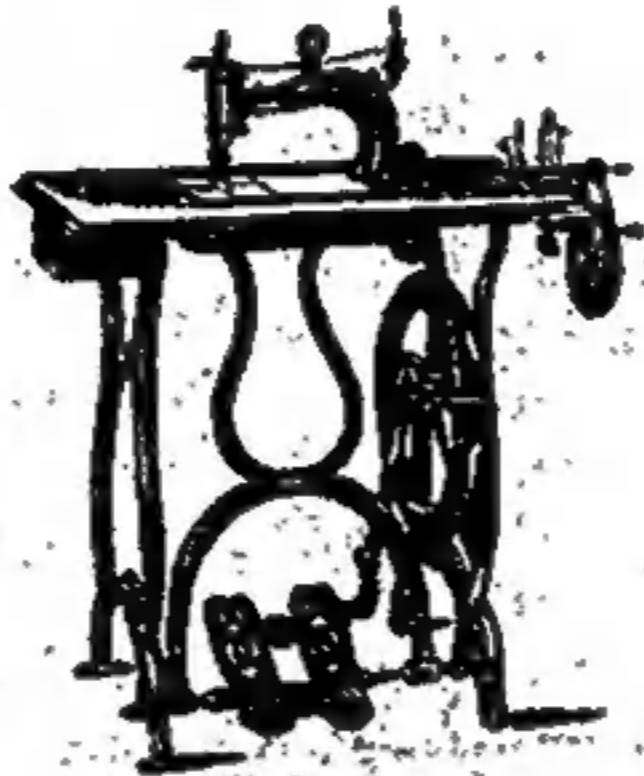
Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

Grande Assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

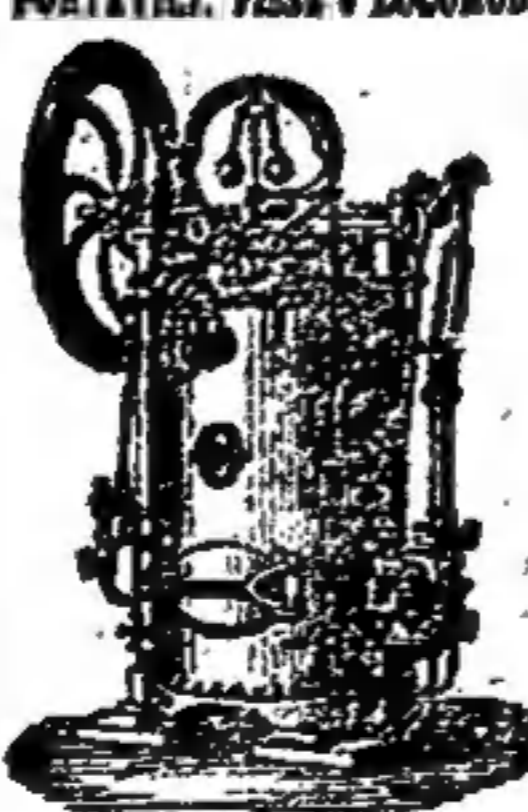
d'ogni sistema da L. **35** in poi trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

MACCHINE A VAPORE VERTICALI

DIPLOMA D'ONORE

Medaglie d'Oro e Grande Medaglia d'oro 1878
Medaglia di Progresso a Vienna 1873
PORTATILI, FISSE o LOCOMOBILI, da 1 a 20 CAVALLI

Superiori per la loro costruzione, hanno ottenuto le più alte ricompense alle Esposizioni, e la medaglia d'oro a tutti i concorsi. Al miglior prezzo di tutti altri sistemi; occupano poco spazio; non hanno bisogno d'istallazione; arrivano già montate e pronte a funzionare; consumano qualunque specie di combustibile con economia, possono essere dirette da persona inesperta, e per la regolarità del loro funzionamento sono applicate a tutte le industrie, al commercio e all'Agricoltura.

CALDAIE INESPLOSIBILI

Si puliscono con la massima facilità

I prospetti dettagliati sono spediti franchi

J. HERMANN-LACHAPELLE
144, Rue du Faubourg-Poissonnière — PARIGI

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Profettura al n. 16.

Udine, aprile 1877

LUIGI CASELOTTI.

ALL'OROLOGERIA DI L. GROSSI

UDINE — 13 MERCATOVECCHIO 13 — **UDINE**

GRANDE ASSORTIMENTO

d'Orologi da tasca, Orologi a pendolo e Catene d'oro e d'argento. Remontoirs, Cronografi, Duplex marcanti il secondo, Ancore e Cilindri, Sveglie ed Orologi a pendolo di varie forme, a modici prezzi e garantiti per un anno.

Per maggior comodità degli acquirenti ha apert una nuova sottoscrizione per la vendita a pagamento rateale alle condizioni indicate dalla sua Circolare.

Invito al 2° Mercato regionale

DI

GRANI E VINI

in GR. KANIZSA (Ungheria)

I favorevoli risultati del Mercato dell'anno scorso hanno indotta l'*Unione Agraria* del Comitato di *Zalaer*, unitamente al ceto commerciale di Grosskanizsa a tenere un secondo mercato regionale per grani e vini il quale avrà luogo il

23 AGOSTO 1877

in Grosskanizsa nelle località al Cervo d'oro. A questo mercato sono invitati i signori Economi, Commercianti ed in generale il pubblico interessato.

Gli Annunzi di partecipazione vengono ricevuti dal sottoscritto Comitato il quale verso pagamento di 1 florino (prezzo del biglietto d'ingresso), spedisce le carte di legittimazione, le quali danno diritto ad nn ribasso di prezzo sulle ferrovie.

Grosskanizsa, luglio 1877.

Il Comitato del Mercato di Grani e Vini di Grosskanizsa
Lodovico di Glavina *Presidente.*

KUMYS

HEILTRANK FUER ZEHRKRANKHEITEN

La bibita KUMYS, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche el latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la *tisi polmonare, le tubercolosi i catarri dei bronchi, dello stomaco e degli intestini, contro il dimagrire, ecc.*

Il Barone Maydel, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei *buchi nei polmoni*, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome «*Liepigs Kumys Extract*» è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le traccie di una nuova e felice strada già aperta agli Stabilimenti Sanitari della Germania, Russia Austria e della Svizzera.

Quegli ammalati cui tornò vana ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con questa bibita.

Il prezzo per bottiglia è di **L. 2.50.** — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in cassette contenenti 4 bottiglie a **L. 10.60** compreso l'imballaggio, rivolgersi allo

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG

MILANO — Corso Porta Venezia 64 — *MILANO*

Deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che in dettaglio presso A. MANZONI e C. *Milano, via della Sala N. 10.* Deposito in *Udine* presso la farmacia al REDENTORE Piazza Vittorio Emanuele.

SOCIETÀ BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

XIV SPEDIZIONE AL GIAPPONE 1877-78

Si ricevono sottoscrizioni per carature da **L. 100,** da **L. 500** e da **L. 1000** come pure per Cartoni a numero pagabili in due rate.

Per Carature (1/5 all'atto della sottoscrizione (il saldo alla consegna dei Cartoni.

Cartoni a numero (Lire 2 alla sottoscrizione (il saldo alla consegna dei Cartoni.

Pelle sottoscrizioni dirigersi in Udine da

LUIGI LOCATELLI

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.